

RICORDO DI ENZO DEGANI (1934-2000)

ORNELLA MONTANARI

*Verrà la morte e avrà i tuoi occhi
questa morte che ci accompagna
dal mattino alla sera, insonne,
sorda, come un vecchio rimorso
o un vizio assurdo. I tuoi occhi
saranno una vana parola,
un grido taciuto, un silenzio...*

Nato a Terrazzo (Verona) il 30 settembre 1934, Enzo Degani si era laureato in Letteratura Greca presso l'Università di Padova, sotto la guida di Carlo Diano: titolo della dissertazione, discussa il 7 novembre 1958, *L'Aiôn da Omero a Platone*. Il lavoro, destinato a trasformarsi – dopo un triennio di ripensamenti e rielaborazioni – in un originale volume (*Αἰὼν da Omero ad Aristotele*, Padova 1961), affrontava con ricca documentazione la storia del problematico termine, in una dimensione semantico-diacronica, indagandone al tempo stesso le ineludibili implicazioni di carattere filosofico-religioso. La formazione nell'ambiente patavino, il contatto coi grandi maestri, che animavano in quegli anni uno degli Atenei più antichi e rinomati, ebbero il merito di dare al giovane studioso una robusta *institutio* filologica, costantemente calata nella rigorosa dimensione testuale, un'invidiabile conoscenza della lingua e delle sue strutture più profonde, al riparo da irrazionalismi ed astrattezze, quanto mai aliene alla sua intelligenza di tipo eminentemente pragmatico.

Del resto, la sua mente 'da scienziato' gli aveva creato qualche problema già al momento della scelta della facoltà universitaria. Dopo la maturità classica, conseguita presso il liceo A. Pigafetta di Vicenza, egli s'iscrisse d'impulso a "Lettere" (Indirizzo Classico), come da sempre aveva progettato durante il percorso liceale, per poi passare – inopinatamente ed imprevedibilmente, dopo appena due settimane di lezioni – a "Chimica Industriale", nella prospettiva realistica e non remota di un successivo più facile inserimento nel mondo del lavoro. Ma una mattina dell'aprile 1954, complice – come amava raccontare – la lucreziana *genitabilis aura favoni*, anziché

